Missione Archeologica Italo – Armena. Campagna 2012

La Missione Archeologica Italo-Armena organizzata da questo Istituto e dall'Istituto di Archeologia ed Etnografia dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Armena ha svolto la sua attività in Armenia dal 5 al 23 Luglio 2012.

Come gli anni precedente sono state portate avanti sia le attività sul campo che le attività di studio e controllo dei materiali custoditi presso l'Istituto di Archeologia ed è stata curata la redazione del secondo ed ultimo volume dei rapporti sulle attività finora svolte. Infine è stata curata la stipula di un nuovo accordo di collaborazione e di un nuovo programma di attività con l'Istituto di Archeologia ed Etnografia dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Armena.

L'attività sul campo ha compreso il rilievo ed una puntuale documentazione della necropoli (fig. 1-3), che presumibilmente risale al Tardo Bronzo – Ferro Antico (circa 1400-800 a. C.) ed al periodo urarteo (circa 800-600 a.C.), connessa con la fortezza pre-urartea ed urartea di Tsovinar, già studiata dalla Missione negli anni '90 (Biscione *et al.* 2002: 128-136; Salvini 2002: 56-58; Sanamyan 2002). La necropoli è stata rilevata in scala 1:500 (fig. 2), ne sono stati determinati i limiti ed è stato condotto un accurato censimento dei tumuli (fig. 3) che la compongono. È stata raccolta tutta la documentazione necessaria allo scavo, che avrà inizio nel prossimo anno, ed una notevole documentazione fotografica, sia della necropoli che dell'iscrizione urartea della fortezza di Tsovinar.

Oltre a ciò sono stati controllati una serie di allineamenti visibili sulla foto satellite della zona, che facevano pensare ad una fortificazione in alta montagna non identificata nel corso della ricognizione, e sono state verificate nuove segnalazioni in aree già studiate negli anni passati.

Gli allineamenti riscontrati sulla foto satellite sono localizzati vicino al complesso di Sangar/Vigon (fig. 1), identificato e studiato negli anni 2003 e 2004, costituito da strutture e muri lunghi 2-3 chilometri probabilmente risalenti al Tardo Bronzo o al Ferro Antico. Il sopraluogo ha dimostrato che gli allineamenti visibili nella foto satellite erano costituiti solo da formazioni rocciose naturali, molto regolari e pressoché ad angolo retto, che comunque non avevano traccia di utilizzazione o frequentazione umana.

Vicino al villaggio di Zolakar gli informatori locali ci hanno segnalato la presenza di un complesso formato da un forno e piccole strutture, ricco di ceramica (figg. 1, 4). Si è constatato che il complesso è di periodo medioevale (XIII-XIV secc.), e pertanto è fuori dal campo di interesse della Missione Archeologica. Il ritrovamento è stato segnalato alle autorità competenti.

È stato portato a termine, a seguito di segnalazioni, lo studio di un piccolo plateau immediatamente a nord della città di Gavar (fig. 1), sul quale erano stati segnalati possibili muri di fortificazione. Si è riscontrato che i muri sono stati costruiti in tempi molto recenti e si è potuta escludere la presenza di strutture che proteggessero la fortezza urartea di Gavar.

Infine è stata esaminata e documentata una nuova iscrizione aramaica di periodo artaxiade (II secolo a.C) conservata nel museo di Gavar e rinvenuta questa primavera nel bacino del lago Sevan (fig. 5). L'iscrizione sarà aggiunta al corpus in corso di pubblicazione nel secondo volume dei rapporti della ricognizione.

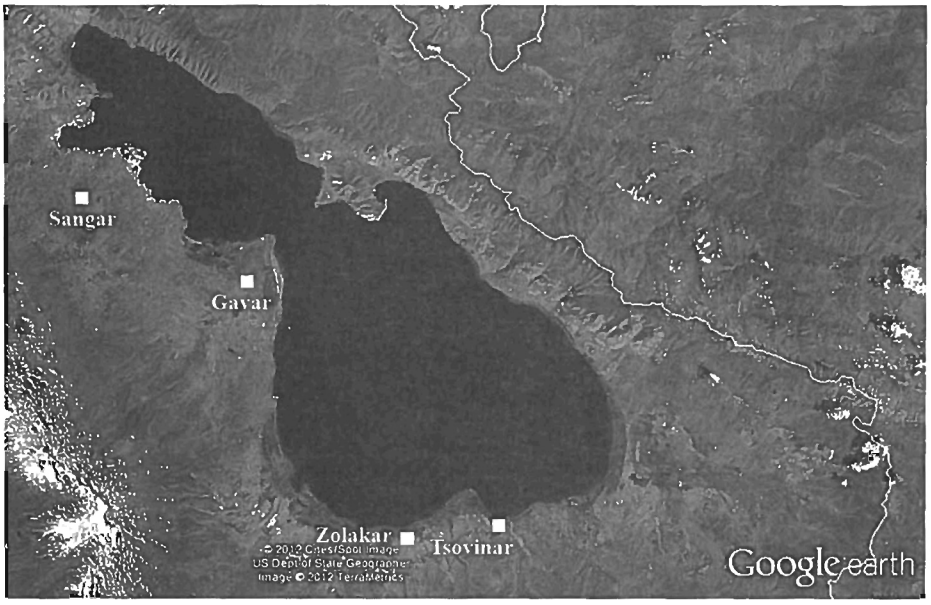

Fig. 1– I vari siti archeologici visitati dalla Missione nel 2012.

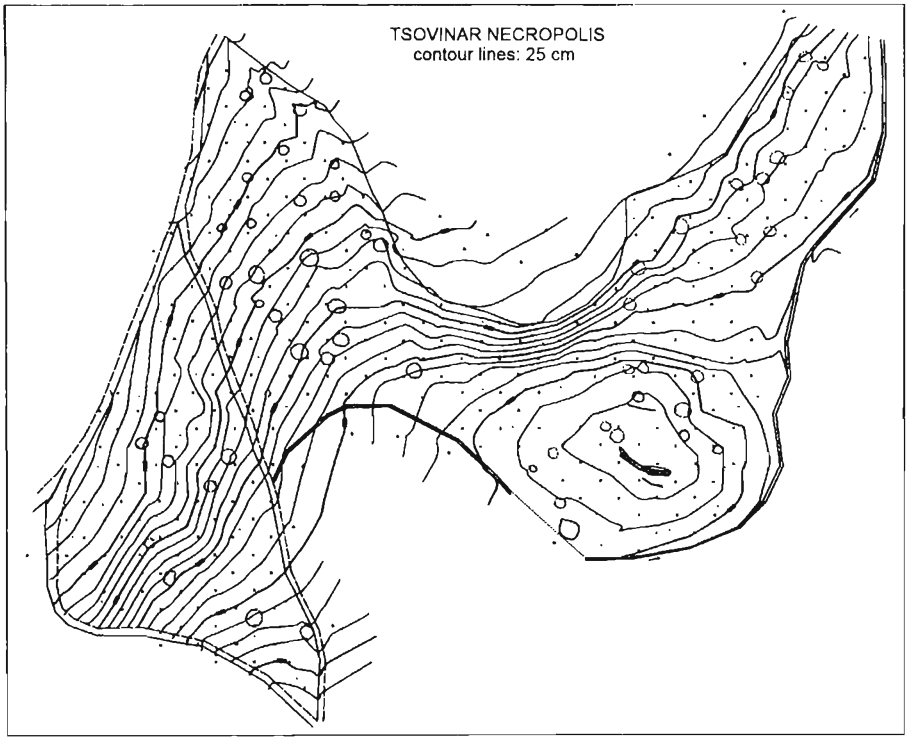

Fig. 2 – Pianta di parte della necropoli di Tsovinar. La quota massima è 2107,49 m. s.l.m.

Fig. 3 – Necropoli di Tsovinar. Un tumulo dell'Età del Ferro (diametro circa 12 metri), delimitato da un circolo funerario di grosse pietre.

Fig. 4 – Zolakar. La bocca del forno (*tondir*) e le piccole strutture medioevali rinvenute dai locali.

Fig. 5 – Museo di Gavar, le due stele di periodo artaxiade. Quella di destra è stata rinvenuta nella primavera 2012, mentre la stele di sinistra è stata rinvenuta dalla Missione Archeologica Italo-Armena nel 2001.

A Yerevan sono stati curati i testi del secondo ed ultimo volume dei rapporti della ricognizione, che includerà le campagne 2001-2011. Sono stati rivisti e corretti i testi degli autori armeni finora raccolti, sono stati organizzati e regolati i testi non ancora redatti ed è stato fissato il termine ultimo di consegna. Si spera che il volume possa essere pronto per l'autunno prossimo.

Oltre alle attività presentate sopra è stata curata la stipula di un nuovo accordo di collaborazione e di un nuovo programma di ricerca fra questo Istituto e l'Istituto di Archeologia ed Etnografia dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Armena. La direzione dell'Istituto di Archeologia infatti riteneva che, visto che il fuoco della ricerca si è spostato da una ricognizione di superficie ad uno scavo, fosse indispensabile stilare un nuovo accordo ed un nuovo programma, che abrogassero e sostituissero quelli ancora in vigore.

Sono stati stesi di comune accordo i due testi, che sono stati sottoscritti nel mese di luglio.

RAFFAELE BISCIONE
NEDA PARMEGIANI

BIBLIOGRAFIA

Biscione R., Hmayakyan S., Parmegiani N., Sayadyan Yu. 2002: "Description of the sites", in R. Biscione, S. Hmayakyan, N. Parmegiani eds, *The North-Eastern Frontier. Urartians and non-Urartians in the Sevan lake Basin, I, The Southern Shores*, Rome, 61-249.

Salvini M. 2002: "The historical geography of the Urartian period in the Sevan Basin", in R. Biscione, S. Hmayakyan, N. Parmegiani eds, *The North-Eastern Frontier. Urartians and non-Urartians in the Sevan lake Basin, I, The Southern Shores*, Rome, 37-60.

Sanamyan H. 2002: "The fortress of Tsovinar, 'The City of [god] Teisheba'", in R. Biscione, S. Hmayakyan, N. Parmegiani eds, *The North-Eastern Frontier. Urartians and non-Urartians in the Sevan lake Basin, I, The Southern Shores*, Rome, 319-350.